

AVV. GIORGIO LEZZI
AVV. FEDERICA FISCHETTI
OSBORNE CLARKE
P.zza d'Ara Coeli, 1 – 00186 Roma
Tel +39 025413171 - Fax +39 025004260

ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE

PER IL LAZIO – ROMA

SEZ. III – R.G. N. 5069/2023

MOTIVI AGGIUNTI

CON ISTANZA DI SOSPENSIONE CAUTELARE

per l'**Azienda Speciale Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese**, ("**ATO Varese**" o "**Soggetto proponente**"), (C.F. 95073580128), con sede legale in Varese, P.zza Libertà n. 1, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante *pro tempore*, dott. Riccardo Del Torchio, e per **Alfa S.r.l.** (C.F./P.IVA 03481930125), con sede in legale in Gallarate (VA), via Bottini n. 5, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante *pro tempore*, dott. Paolo Mazzucchelli, rappresentati e difesi, giusta procura in calce al ricorso introduttivo del giudizio, dagli avv.ti Giorgio Lezzi (C.F. [REDACTED] - PEC lezzi.giorgio@ordavvle.legalmail.it) e Federica Fischetti (C.F. [REDACTED] - PEC avvfedericafischetti@cnfpec.it), con i quali è elettivamente domiciliata in Roma, P.za d'Ara Coeli n. 1 presso lo Studio Legale Osborne Clarke.

I suddetti procuratori dichiarano di voler ricevere notificazioni, avvisi e comunicazioni di legge ai seguenti indirizzi PEC: lezzi.giorgio@ordavvle.legalmail.it; avvfedericafischetti@cnfpec.it; si indicata, inoltre, il seguente numero di fax +39 0250042060

ricorrente

contro

- **Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche - Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (già Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili), ("**MIT**"), (C.F. 97532760580), in persona del l.r.p.t.;**

- **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (già Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili), ("MIT")**, (C.F. 97532760580), in persona del Ministro *p.t.*, con l'Avvocatura Generale dello Stato;
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, (C.F. 80188230587), in persona del Presidente *p.t.*, con l'Avvocatura Generale dello Stato;

e nei confronti di

- **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, (C.F. 80415740580), in persona del Ministro *p.t.*, con l'Avvocatura Generale dello Stato;
- **Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)**, (C.F. 97190020152), in persona del Presidente e l.r.p.t., con l'Avvocatura Generale dello Stato;
- **Unità di missione per il PNRR – Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti**, in persona del l.r.p.t.;
- **Dipartimento per le politiche di coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri**, in persona del l.r.p.t., con l'Avvocatura Generale dello Stato;
- **Cabina di regia per il PNRR - Presidenza del Consiglio dei Ministri**, in persona del l.r.p.t.
- **Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR**, in persona del Ministro *p.t.*
- **Assemblea di Ambito territoriale ottimale n. 2 "Marche Centro – Ancona" (AATO2)**, (C.F. 93086420424), in persona del l.r.p.t.
- **Viva Servizi S.p.A.**, (C.F. e P.IVA 02191980420), in persona del l.r.p.t., con gli avv.ti Angelo Raffaele Cassano e Roberta Penna
- **Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti-ATERSIR**, (C.F. 91342750378) in persona dei l.r.p.t., con gli avv.ti Daniela Anselmi, Giulio Bertone e Federico Smerchinich
- **IRETI S.p.A.**, (C.F. 01791490343), in persona dei l.r.p.t., con gli avv.ti Daniela Anselmi, Giulio Bertone e Federico Smerchinich
- **Ufficio d'Ambito di Lodi**, (C.F. 92557920151), in persona del l.r.p.t.

- **Società Acqua Lodigiana – SAL S.r.l.**, (C.F. e P.IVA 05486580961), in persona del l.r.p.t., con gli avv.ti Angelo Ravizzoli, Bruno dell'Acqua e Rossana Colombo;
- **Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico (AURI)**, (C.F. 03544350543), in persona del l.r.p.t.
- **Umbra Acque S.p.A.**, (C.F. e P.IVA 02634920546), in persona del l.r.p.t.
- **Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR)**, (P.IVA 02923180307) in persona del l.r.p.t., con gli avv.ti Gianni Zgagliardich, Romea Bon, Francesco Quaranta e Andrea Reggio d'Aci
- **SMART WATER MANAGEMENT FVG**, con gli avv.ti Gianni Zgagliardich, Romea Bon, Francesco Quaranta e Andrea Reggio d'Aci
- **AcegasApsAmga S.p.A.**, (P.IVA 03819031208), in persona del l.r.p.t.
- **Acquedotto del Carso S.p.A.**, (C.F. e P.IVA 00062810320), in persona del l.r.p.t.
- **Acquedotto Poiana S.p.A.**, (C.F. e P.IVA 00160360301), in persona del l.r.p.t.
- **CAFC S.p.A.**, (C.F. e P.IVA 00158530303), in persona del l.r.p.t.
- **HYDROGEA S.p.A.**, (C.F. e P.IVA 01683140931), in persona del l.r.p.t.
- **IRISACQUA S.r.l.**, (C.F. e P.IVA 01070220312), in persona del l.r.p.t.
- **Livenza Tagliamento Acque S.p.A.**, (C.F. e P.IVA 04268260272), in persona del l.r.p.t.

per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia

dei seguenti atti impugnati con il ricorso introduttivo e con il presente atto di motivi aggiunti:

- del Decreto direttoriale n. 1 del 10/01/2023 (doc. 1), con cui il Direttore Generale della D.G. per le dighe e le infrastrutture idriche del Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte di finanziamento relative all'*“Avviso pubblico per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR-M2C4-I4.2”* del 9 marzo 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 9 marzo 2022;

- della tabella, allegata al Decreto direttoriale n. 1/2023, contenente gli esiti dell'esame della Commissione di Valutazione, in cui la proposta presentata dall'ATO Varese, soggetto attuatore Alfa S.r.l. (cod. intervento M2C4-I4.2_185), è risultata tra quelle *"b) ammesse ma non finanziate per carenza di fondi"*;
- della nota prot. n. 1193 del 18/01/2023 denominata *"PNRR-M2C4-I4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti". Avviso Pubblico del 9 marzo 2022 (GU n. 29 del 09.03.2022) - Seconda finestra temporale. Comunicazione esito valutazioni delle proposte di finanziamento"* del Responsabile del Procedimento, Ing. Mario Santoro, protocollo dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese n. 224/2023 del 19/01/2023 (doc. 2);
- di tutti gli atti e verbali relativi alle operazioni della Commissione di Valutazione (doc. 3-10);
- della nota prot. 5908 del 14/03/2023 (doc. 19), con cui è stata accolta parzialmente l'istanza di accesso agli atti presentata da Alfa S.r.l. in data 31/01/2023, prot. n. 1283 (prot. MIT 2344 dell'1/01/2023) (doc. 18), *"limitando la trasmissione della documentazione richiesta con riferimento esclusivo ai soggetti controinteressati i quali non abbiano nei termini concessi proposto motivata opposizione all'accesso agli atti"*;
- di ogni altro atto presupposto, consequenziale e connesso ancorché non cognito, ivi compresi, ove adottati *medio tempore*, gli atti di ammissione al finanziamento e le richieste di formale accettazione da parte dei soggetti beneficiari riferite alle ultime 5 (cinque) proposte di intervento collocatesi nella graduatoria approvata con Decreto n. 1/2023 tra quelle classificate come *"a) ammessa e finanziata"* e che hanno conseguito un punteggio compreso tra i 29,80 e i 31 punti, ad esclusione delle proposte che hanno avuto accesso alle quote riservate al Mezzogiorno.

* * *

PREMESSE IN FATTO

1. Con ricorso notificato in data 14/03/2023, l'ATO Varese e Alfa hanno proposto impugnativa, con contestuale istanza cautelare, avverso il Decreto direttoriale n. 1 del

10/01/2023 (doc. 1) – comunicato con nota prot. n. 1193 del 18/01/2023 (doc. 2) – con cui il Direttore Generale della D.G. per le dighe e le infrastrutture idriche del Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte di finanziamento relative all'“*Avviso pubblico per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR-M2C4-I4.2*” del 9/03/2022 (pubblicato nella GURI n. 29 del 9/03/2022), nella parte in cui la proposta presentata dall'ATO Varese, soggetto attuatore Alfa S.r.l. (cod. intervento M2C4-I4.2_185), è risultata tra quelle “*b) ammesse ma non finanziate per carenza di fondi*” con un punteggio pari a 26,2 punti.

Contestualmente, è stata proposta istanza ex art. 116, c. 2, c.p.a. avverso la nota prot. 5908 del 14/03/2023 (doc. 19), con cui (tardivamente) è stata accolta parzialmente l'istanza di accesso agli atti presentata da Alfa S.r.l. in data 31/01/2023, prot. n. 1283 (prot. MIT 2344 dell'1/01/2023) (doc. 18), “*limitando la trasmissione della documentazione richiesta con riferimento esclusivo ai soggetti controinteressati i quali non abbiano nei termini concessi proposto motivata opposizione all'accesso agli atti*” e, pertanto, escludendo l'accesso alle proposte di finanziamento presentate dall'Ufficio d'Ambito di Lodi (cod. int. M2C4-I4.2_164) e dall'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR) (cod. int. M2C4-I4.2_179).

2. Con il ricorso introduttivo del presente giudizio (di seguito “**Ricorso**”) è stato, in particolare, evidenziato quanto segue:

a) l'**Avviso** (doc. 11) stabiliva:

- all'art. 5 “*Interventi finanziabili*” che “**L'efficacia dell'intervento proposto dovrà essere dimostrata attraverso la quantificazione delle variazioni attese dei macro-indicatori generali di qualità tecnica ARERA pertinenti all'intervento considerato (M1b, M2, M3), o più in generale quantificazione del contributo al miglioramento dei parametri M1b, M2, M3, nonché del grado di monitoraggio della rete, misurato dai “Chilometri di rete distrettualizzata”**” (comma 3); le proposte devono assicurare la

misurabilità e verificabilità nel tempo degli obiettivi e, pertanto, esplicitare: **a) il valore dei "chilometri di rete distrettualizzata"** registrato nel 2020 e il *target* che si prevede di raggiungere a conclusione dell'intervento; **b) i valori delle "perdite idriche lineari" e delle "perdite idriche percentuali"** registrati nel 2020 e i *target* previsti; c) un cronoprogramma (comma 4);

- all'**art. 10**, che le proposte di finanziamento avrebbero dovuto essere valutate secondo i criteri di valutazione individuati dall'Allegato A all'Avviso e secondo i seguenti criteri di carattere generale:

- **"efficacia dell'operazione:** il "criterio generale" intende verificare la capacità del progetto di contribuire al raggiungimento del/i target assegnato/i alla misura di riferimento nei tempi indicati dal cronoprogramma di intervento e comunque in coerenza con il cronoprogramma attuativo della misura individuato dal responsabile di misura;
- **efficienza del progetto:** intende verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi con il minimo consumo possibile di risorse e comunque nel rispetto dei costi medi per interventi analoghi;
- **utilità del progetto:** intende verificare la convenienza per la "comunità" di riferimento; ovvero misurare quanto gli impatti del progetto rispondano effettivamente ed equamente ai bisogni socioeconomici, ambientali e culturali del contesto di riferimento;
- **sostenibilità/durabilità del progetto:** il criterio intende verificare la capacità del progetto di sostenersi nel tempo e nelle successive fasi di gestione e attuazione".

b) l'Allegato A all'Avviso (doc.12) individuava i seguenti "Criteri di valutazione":

1.	Qualità della proposta progettuale	
1.1.	Qualità della proposta progettuale e coerenza con le finalità del Programma	
	Capacità di identificare, descrivere e quantificare da una parte le esigenze e i fabbisogni di servizio che giustificano la presentazione della proposta e, dall'altra, di descrivere e documentare il percorso metodologico e i risultati attesi. Sarà valutata in senso positivo la capacità di esprimere in termini quantitativi i risultati attesi sulla base di indicatori pertinenti, tra cui preferenzialmente quelli indicati dal regolatore nazionale del SII	
	La proposta presentata esprime in maniera soddisfacente i risultati attesi sulla base degli indicatori pertinenti, tra cui preferibilmente quelli indicati dal regolatore nazionale del SII	4
	La proposta presentata esprime in maniera sufficiente i risultati attesi sulla base degli indicatori pertinenti	2
	La proposta non esprime in modo sufficiente i risultati attesi sulla base degli indicatori pertinenti	0
1.2.	Definizione della filiera organizzativa interna	
	Il beneficiario dovrà definire la filiera organizzativa interna del soggetto attuatore che si occuperà della gestione degli	

	interventi. Saranno valutate positivamente le proposte che provengono da organizzazioni che attuano l'Asset Management, cioè il processo tecnico – decisionale che comporta, dopo l'identificazione del sistema degli asset aziendali, il continuo monitoraggio delle loro condizioni e la relativa programmazione delle azioni manutentive, e da organizzazioni che sapranno documentare le azioni che intendono mettere in campo per dotarsi di un sistema aziendale di Asset Management.	
	La proposta interessa un'organizzazione che attua l'Asset Management	3
	La proposta interessa un'organizzazione che prevede di attuare l'Asset Management	1
	La proposta interessa un'organizzazione che non prevede di attuare l'Asset Management	0
1.3.	Capacità realizzativa dell'attuatore: definizione della filiera organizzativa che porterà all'attuazione della proposta La realizzazione della proposta comporterà l'integrazione di numerose competenze, sia interne che esterne all'organizzazione del soggetto attuatore. Verrà valutata favorevolmente la proposta che saprà illustrare in modo convincente le competenze richieste, la loro disponibilità all'interno dell'organizzazione del soggetto attuatore, e come si intende procedere per acquisire sul mercato eventuali competenze aggiuntive e integrarle con quelle interne per raggiungere gli obiettivi proposti (project management).	
	L'attuatore ha un'adeguata filiera organizzativa disponibile all'interno dell'organizzazione che porterà all'attuazione della proposta	4
	L'attuatore ha una filiera tecnico-organizzativa disponibile all'interno dell'organizzazione ma da integrare con competenze aggiuntive	2
	L'attuatore non ha adeguata filiera tecnico-organizzativa per l'attuazione della proposta	1
1.4.	Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite Sarà valutata la qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite	
	La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta innovativo e soddisfacente	5
	La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta soddisfacente	3
	La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta sufficiente	1
	La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta insufficiente	0
1.5.	Capacità di cofinanziamento del progetto ed equilibrio delle fonti di finanziamento Quadro economico del progetto in termini di importo complessivo delle opere, livello di cofinanziamento ed equilibrio delle fonti di finanziamento del soggetto attuatore.	
	La proposta prevede una capacità di cofinanziamento ed equilibrio delle fonti di finanziamento del soggetto attuatore	2
	La proposta non prevede una capacità di cofinanziamento ed equilibrio delle fonti di finanziamento del soggetto attuatore.	0
1.6.	Caratteristiche dell'intervento proposto Le caratteristiche rilevanti dell'intervento proposto sono rappresentate dallo stato della progettazione	
	Progetto definitivo e/o Progetto esecutivo e/o documento progettuale approvato con il quale procedere direttamente alla fase di affidamento dei lavori/forniture	4
	Progetto di fattibilità tecnico-economica	2
2.	Impatto del progetto	
2.1.	Miglioramento della situazione attuale del livello di perdita nella rete idrica Il livello delle perdite idriche dovrà essere attestato dal valore dell'indicatore M1b della regolazione ARERA sulla Qualità Tecnica.	
	L'intervento proposto consente una riduzione del valore dell'indicatore M1b superiore al 35% al 31 marzo 2026 rispetto al valore registrato nell'anno 2020 (o, in assenza, nell'anno più recente a disposizione)	2
	L'intervento proposto consente una riduzione del valore dell'indicatore M1b inferiore o uguale al 35% al 31 marzo 2026 rispetto al valore registrato nell'anno 2020 (o, in assenza, nell'anno più recente a disposizione)	0
2.2.	Sinergie dell'intervento proposto con progetti esistenti Le caratteristiche rilevanti dell'intervento proposto sono rappresentate da eventuali sinergie conseguibili con progetti esistenti	
	L'intervento proposto consente sinergie con progetti esistenti	2
	L'intervento proposto non consente sinergie con progetti esistenti	0
2.3.	Impatto sul raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione Sarà valutato l'impatto sul raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione quantificati in base ai target dell'indicatore "Chilometri di rete distrettualizzata" che si riportano di seguito	
	L'intervento proposto contribuisce almeno del 10% al raggiungimento del valore obiettivo intermedio al 31 dicembre 2024 e al raggiungimento del valore obiettivo finale al 31 marzo 2026	3
	L'intervento proposto contribuisce almeno del 10% al raggiungimento di uno dei due valori obiettivo (valore obiettivo intermedio o valore obiettivo finale)	2
	L'intervento proposto contribuisce almeno del 5% al raggiungimento del valore obiettivo intermedio al 31 dicembre 2024 e al raggiungimento del valore obiettivo finale al 31 marzo 2026	1
	L'intervento proposto non contribuisce almeno del 5% al raggiungimento del valore obiettivo intermedio al 31 dicembre 2024 e al raggiungimento del valore obiettivo finale al 31 marzo 2026	0
2.4.	Innovatività ambientale della proposta Sarà valutata in senso positivo la presenza di aspetti innovativi ambientali e di green economy, legati per esempio all'uso di fonti di energia rinnovabile, e la rispondenza ai Criteri Ambientali Minimi (CAM).	
	La proposta prende in considerazione aspetti innovativi e di green economy e risponde ai Criteri Ambientali Minimi (CAM)	2
	La proposta non prende in considerazione aspetti innovativi e di green economy e risponde ai Criteri Ambientali	0

	Minimi (CAM)	
3.	Criteri di premialità	
3.1.	Possibilità di anticipazione della prevista tempistica di realizzazione dell'intervento Sarà valutata favorevolmente l'operazione che preveda una conclusione anticipata della realizzazione	
	L'intervento proposto prevede una conclusione anticipata di almeno 3 mesi rispetto alla data del 31 marzo 2026	2
	L'intervento proposto non prevede una conclusione anticipata di almeno 3 mesi rispetto alla data del 31 marzo 2026	0
3.2.	Possibilità di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali Sarà valutata favorevolmente l'operazione che preveda considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali, coerentemente con la definizione dei costi ambientali e della risorsa contenuta nell'Allegato A alla deliberazione ARERA del 27 dicembre 2019, 580/2019/R/idr. Tra le esternalità positive sociali vanno considerate in particolare quelle relative all'incremento occupazionale e quelle connesse al miglioramento del parametro M2 di cui alla deliberazione ARERA del 27 dicembre 2017, 917/2017/R/idr.	
	L'intervento proposto prevede considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	2
	L'intervento proposto non prevede considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	0

- c) L'ATO Varese presentava una proposta di finanziamento nella prima finestra temporale ("**Proposta Fase I**", doc. 13) e, nella seconda finestra temporale, una proposta migliorativa della prima sotto diversi profili utili ai fini del conseguimento del massimo punteggio ("**Proposta Fase II**", doc. 16). Ciò nonostante, in entrambe le fasi, la proposta si classificava tra quelle "*b) ammesse ma non finanziate per carenza di fondi*" (docc. 1 e 14):

	Proposta Fase I	Proposta Fase II
Km di rete distrettualizzata entro il 31/12/2024	972 km	1.890 km
Km di rete distrettualizzata entro il 31/03/2026	1.600 km	2.558 km
% riduzione delle perdite idriche	27,59%	39,28%
Punteggio conseguito	21,60 punti	26,20 punti

- d) La valutazione compiuta dalla Commissione di Valutazione presenta incongruenze e contraddittorietà non soltanto rispetto ai punteggi assegnati al progetto di intervento nelle due diverse fasi, ma anche intrinseche per quanto attiene all'assegnazione alla Proposta Fase II con riferimento ai diversi criteri e sub-criteri, con la conseguenza che, diversamente da quanto risulta dalla graduatoria approvata con il Decreto n. 1 del 10/01/2023, la proposta di intervento dell'ATO Varese avrebbe dovuto conseguire un punteggio superiore a 29,80 punti, che rappresenta il punteggio conseguito dall'ultima proposta "*ammessa e finanziata*", ossia il progetto di intervento presentato dall'AATO 2 Marche Centro-Ancona (soggetto attuatore Viva Servizi S.r.l.), rispetto alla quale la proposta di intervento ATO Varese-ALFA presenta un delta di 3,6 punti.

3. Pertanto, gli esiti della seconda finestra temporale sono stati censurati con il Ricorso per violazione delle disposizioni contenute nell'Avviso e nell'Allegato A al medesimo, oltre che per eccesso di potere sotto plurimi profili, come di seguito:

- I. con il primo motivo, le valutazioni espresse dalla Commissione di Valutazione sono state contestate con riferimento ai **Criteri 1.2 e 1.4**, concernenti rispettivamente la filiera organizzativa interna e la qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite, in relazione ai quali la Proposta Fase II non ha ingiustificatamente conseguito il massimo punteggio, ma anzi, nel caso del Criterio 1.4, ha addirittura ottenuto un punteggio inferiore alla Fase I, nonostante il progetto presentato nella seconda finestra temporale fosse stato migliorato sotto plurimi profili, pur rimanendo invariato nei suoi caratteri essenziali;
- II. con il secondo motivo, proposto in via subordinata, è stata eccepita l'illegittimità delle valutazioni formulate dalla Commissione di Valutazione con riferimento ai **Criteri 1.1** (*"Qualità della proposta e coerenza con le finalità del Programma"*), **1.3** (*"Capacità realizzativa dell'attuatore: definizione della filiera organizzativa che porterà all'attuazione della proposta"*) e **3.2** (*"Possibilità di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali"*) per violazione delle disposizioni dell'Avviso (artt. 1, 5 e 10) e dell'All. A contenente i Criteri di valutazione, per difetto di istruttoria e carenza di motivazione, nonché per palese illogicità, irragionevolezza e contraddittorietà delle valutazioni compiute sia intrinseca (per netto contrasto con le valutazioni formulate dalla medesima Commissione con riferimento ai Criteri 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4), sia con precedenti provvedimenti e in particolare rispetto alle valutazioni della Fase I (approvate con Decreto n. 594 del 24/08/2022).

4. Con nota prot. 5908 del 14/03/2023 (doc. 19), il MIT ha tardivamente accolto solo in parte l'istanza di accesso presentata da Alfa S.r.l. in data 31/01/2023 (doc. 18), con cui era stata chiesta la trasmissione delle ultime 5 proposte di finanziamento ammesse e finanziate nella Fase II.

In particolare, il MIT ha negato l'accesso alla documentazione relativa ai soggetti controinteressati che avevano proposto opposizione all'accesso agli atti – e, quindi, alle proposte presentate dall'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR) (cod. int. M2C4-I4.2_179) e dall'Ufficio d'Ambito di Lodi (cod. int. M2C4-I4.2_164) – mentre ha trasmesso le seguenti proposte:

Soggetto proponente (beneficiario)	Soggetto attuatore	codice intervento	Punteggio Fase II	Numero doc.
Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (" AURI ")	Umbra Acque S.p.A.	M2C4-I4.2_139	31	Doc. 21
Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti (" ATERSIR ")	Ireti S.p.A.	M2C4-I4.2_219	30	Doc. 22
Assemblea di Ambito territoriale ottimale n. 2 "Marche Centro – Ancona" (" AATO2 Marche ")	Viva Servizi S.p.A.	M2C4-I4.2_216	29,8	Doc. 23

5. Contestualmente, il MIT ha trasmesso un estratto del dettaglio dei punteggi attribuiti a ciascuna delle suddette proposte ad esito della seconda finestra temporale (**doc. 24**), da cui emerge il seguente quadro di confronto con la proposta presentata dai ricorrenti:

CRITERI DI VALUTAZIONE (All. A)	PUNTI MAX	ATO VA (Alfa)	AURI (Umbra Acque)	ATERSIR (Ireti)	AATO2 Marche (Viva Servizi)
1. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE					
1.1 Qualità della proposta e coerenza con le finalità del Programma	4	2	4	4	3,2
1.2 Definizione della filiera organizzativa interna	3	1	3	3	1,8
1.3 Capacità realizzativa dell'attuatore: definizione della filiera organizzativa che porterà all'attuazione della proposta	4	2	2,4	4	2
1.4 Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite	5	3	3,4	5	4,2
1.5 Capacità di cofinanziamento del progetto ed equilibrio delle fonti di finanziamento	2	2	2	2	2
1.6 Caratteristiche dell'intervento proposto	4	4	4	4	4
2. IMPATTO DEL PROGETTO					
2.1 Miglioramento della situazione attuale del livello di perdita nella rete idrica	2	2	2	2	2
2.2 Sinergie dell'intervento proposto con progetti esistenti	2	2	1,2	2	2
2.3 Impatto sul raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione	3	3	3	0	3
2.4 Innovatività ambientale della proposta	2	2	2	2	2
3. CRITERI DI PREMIALITA'					
3.1 Possibilità di anticipazione della prevista tempistica di realizzazione dell'intervento	2	2	2	2	2
3.2 Possibilità di considerevoli externalità positive sociali e/o ambientali	2	1,2	2	0	1,6
Punteggio finale Fase II	35	26,2	31	30	29,8

6. Ferma restando l'esigenza di acquisire copia anche delle proposte di cui è stato negato l'accesso – manifestata con l'istanza ex art. 116, c. 2, c.p.a. proposta in sede di Ricorso, per la cui discussione è fissata la Camera di Consiglio del 24/05/2023 – ATO Varese e Alfa ritengono che già dalla disamina della documentazione trasmessa emerga la conferma delle censure svolte con il Ricorso, che si rende necessario integrare nei termini di seguito.

DIRITTO

- III. **PRIMO MOTIVO AGGIUNTO AL PRIMO MOTIVO DI RICORSO RELATIVO AI CRITERI 1.2 E 1.4**
VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEGLI ARTT. 1, 5 E 10 DELL'AVVISO, NONCHÉ DELL'ALLEGATO A ALL'AVVISO. VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DI BUON ANDAMENTO ED EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, PROPORZIONALITÀ E PARITÀ DI TRATTAMENTO. ECCESSO DI POTERE PER IRRAGIONEVOLEZZA, ILLOGICITÀ E CONTRADDITTORIETÀ ANCHE CON PRECEDENTI PROVVEDIMENTI. CARENZA DI ISTRUTTORIA E DIFETTO DI MOTIVAZIONE. INGIUSTIZIA GRAVE E MANIFESTA.

1. Con il primo motivo di Ricorso, le ricorrenti hanno censurato le valutazioni espresse dalla Commissione di Valutazione con riferimento ai **Criteri 1.2** (*"Definizione della filiera organizzativa interna"*) e **1.4** (*"Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite"*), in relazione ai quali la Proposta Fase II non ha ingiustificatamente conseguito il massimo punteggio, ma anzi, nel caso del Criterio 1.4, ha addirittura ottenuto un punteggio inferiore rispetto alla Fase I, nonostante i miglioramenti apportati alla proposta nella seconda finestra temporale.

2. La disamina delle proposte di intervento messe a disposizione dal MIT non fa che confermare l'erroneità delle valutazioni compiute dalla Commissione e, conseguentemente, dei punteggi attribuiti alla Proposta Fase II che è stata inspiegabilmente penalizzata rispetto a tali proposte, le quali hanno conseguito il massimo punteggio o comunque un punteggio superiore.

Criterio 1.2 "Definizione della filiera organizzativa interna" (rif. All. 3 - Appendice Cap 1.2 della Proposta Fase II, doc. 16).

L'All. A all'Avviso (doc. 12) così descriveva il Criterio 1.2: *"Il beneficiario dovrà definire la filiera organizzativa interna del soggetto attuatore che si occuperà della gestione degli interventi. Saranno valutate positivamente le proposte che provengono da organizzazioni che attuano l'Asset Management, cioè il processo tecnico-decisionale che comporta, dopo l'identificazione del sistema degli asset aziendali, il continuo monitoraggio delle loro condizioni e la relativa programmazione delle azioni manutentive, e da organizzazioni che sapranno documentare le azioni che intendono mettere in campo per dotarsi di un sistema aziendale di Asset Management"*.

Il medesimo All. A precisava che l'attribuzione dei punteggi dovesse avvenire come di seguito:

Sub-criterio	Punti
La proposta interessa un'organizzazione che attua l'Asset Management	3
La proposta interessa un'organizzazione che prevede di attuare l'Asset Management	1
La proposta interessa un'organizzazione che non prevede di attuare l'Asset Management	0

Con il primo motivo di Ricorso, sono state contestate le valutazioni della Proposta Fase II presentata dall'ATO Varese riferite a tale criterio, in quanto la Commissione di Valutazione, per ragioni imperscrutabili, ha assegnato alla stessa **soltanto 1 punto** che, secondo le previsioni dell'All. A, avrebbero dovuto essere destinate alla proposta che *"prevede di attuare l'Asset Management"*. **La Commissione di Valutazione non si è, invece, avveduta che la Proposta Fase II avrebbe meritato l'attribuzione del massimo punteggio (3 punti), in quanto il soggetto attuatore (ALFA) già attua l'Asset Management.**

A differenza della Proposta Fase I – che conteneva una scarsa descrizione della filiera organizzativa del soggetto attuatore – la Proposta Fase II era stata, infatti, migliorata e, sul punto, conteneva una dettagliata rappresentazione dei processi codificati e iterativi riguardanti le unità organizzative aziendali, da cui emergeva in modo inequivocabile che **l'organizzazione di ALFA già attua l'Asset Management**, analogamente a quello utilizzato anche da CAP Holding S.p.A., la quale ha partecipato alla medesima procedura, conseguendo, per il criterio in esame, il massimo punteggio e risultando ammessa al finanziamento e finanziata (cfr. Verbale n. 8 del 29/12/2022, doc.10).

Si legge, a tale proposito, al paragrafo 1.2 dell'Appendice all'Allegato 3 della Proposta Fase II che **"Alfa Srl è dotata di un'organizzazione che applica in modo sistemico l'Asset Management attraverso il monitoraggio dei KPI di processo, calcolati sulla base di misure acquisite dalle diverse piattaforme software. Negli ultimi anni sono stati sviluppati internamente modelli di Asset Management diversificati fra le varie infrastrutture. La filiera organizzativa, in tutte le sue aree, è supportata dai sistemi informatici integrati dall'implementazione di un WMS, per il governo del processo tecnico-decisionale. La gestione degli asset e la riduzione delle perdite si basa, con un approccio di asset management, su un processo iterativo impostato sulla conoscenza acquisita ed**

aggiornata delle infrastrutture e dei livelli di efficienza raggiunti al fine di poter monitorare gli effetti delle azioni intraprese al livello operativo ed infrastrutturale" (cfr. pag. 31, All. 3, doc. 16).

Non solo. Dalla disamina delle tre proposte trasmesse dal MIT è emersa ulteriormente l'erroneità e, soprattutto, la grave ingiustizia della valutazione della Proposta Fase II quanto al Criterio 1.2 in esame, come risulta dalla seguente tabella di confronto:

CRITERIO 1.2	PUNTI MAX	ATO VA (Alfa)	AURI (Umbra Acque)	ATERSIR (Ireti)	AATO2 MARCHE (Viva Servizi)
Punteggio Fase II	3	1	3	3	1,8
Contenuti delle proposte		Descrizione specifica dei SW in uso, con specificazione del tipo e modalità di funzionamento	Descrizione generica SW in uso, senza specificazione del tipo e di "come lavorano"	Descrizione generica dei SW in uso, meramente citati senza esplicitare "come lavorano"	Dichiarazione generica, senza alcuna indicazione dei SW gestionali in uso

Ebbene, il punteggio (1 punto) assegnato alla proposta di finanziamento dei ricorrenti è non solo inadeguato, ma addirittura sproporzionato, essendo il portato di una palese disparità di trattamento. Difatti:

- sia la proposta di AURI sia quella di ATERSIR indicano in modo superficiale e non dettagliato i software ("**SW**") utilizzati per l'*Asset Management*, omettendo di definire in modo univoco processi/attività/struttura organizzativa/*software*, con la conseguenza che l'attuazione dell'*Asset Management* si configura quale mera petizione di principio che rimane del tutto indimostrata, non emergendo dalle proposte il funzionamento dei SW in relazione ai processi organizzativi del soggetto attuatore. Ciò nonostante, entrambe le proposte sono state premiate con il massimo punteggio (3 punti) per il Criterio 1.2;
- la proposta di AATO2 Marche ha conseguito un punteggio superiore alla Proposta Fase II, nonostante si sia limitata a descrivere genericamente, mediante l'illustrazione dell'organigramma, la filiera organizzativa del soggetto attuatore (Viva Servizi), senza fare alcun riferimento ai SW gestionali e al relativo funzionamento rispetto alla struttura organizzativa del medesimo soggetto attuatore.

Non risulta, quindi, giustificata – né tantomeno ragionevole – l'attribuzione di 1 punto alla proposta dei ricorrenti, la quale non soltanto afferma esplicitamente che "attua l'Asset Management", ma contiene anche la dimostrazione di ciò, contenendo la proposta

l'indicazione, in maniera univoca, sia in forma estesa che tabellare, dell'organizzazione data da: Processi/Attività/Struttura Organizzativa/Software utilizzati. Questa analisi è riportata in modo dettagliato per ciascun processo che è parte dell'*Asset Management* proprio di ALFA, con evidenza delle peculiarità e degli obiettivi raggiungibili nella filiera completa.

Per le ragioni su esposte e per quanto argomentato nel Ricorso, l'attribuzione di solo 1 punto (previsto per l'ipotesi in cui la proposta "*prevede di attuare l'Asset Management*") alla proposta di finanziamento dei odierni ricorrenti risulta del tutto irragionevole e contraria alle stesse regole prefissate per la valutazione delle proposte di finanziamento, dovendo, al contrario, ritenersi che la stessa fosse **meritevole del massimo punteggio (3 punti)**.

Criterio 1.4 "Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite" (rif. All. 3 - Cap.3, Cap.4, Appendice Cap. 1.4 della Proposta Fase II, doc. 16).

L'All. A all'Avviso prevedeva che sarebbe stata valutata, nel contesto del Criterio 1.4, "*la qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite*", secondo i seguenti sub-criteri:

Sub-criterio	Punti
La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta innovativo e soddisfacente	5
La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta soddisfacente	3
La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta sufficiente	1
La qualità dell'approccio tecnologico previsto nella proposta per la riduzione e il controllo delle perdite risulta insufficiente	0

Con il primo motivo di Ricorso, è stata contestata anche la valutazione della Proposta Fase II presentata dall'ATO Varese riferita a tale criterio, sulla base del presupposto che la Commissione di Valutazione, in modo del tutto irragionevole, **non abbia riconosciuto il carattere innovativo delle soluzioni tecnologiche previste nella Proposta Fase II, omettendo di assegnare alla stessa il massimo punteggio (5 punti) e, addirittura, attribuendole un punteggio inferiore di 0.4 punti rispetto a quello dato nella Fase I, senza esaminare e valorizzare gli innegabili aspetti migliorativi introdotti nella Fase II, pienamente rispondenti alle finalità e previsioni dell'Avviso.** E ciò per una evidente

carenza di istruttoria e difetto di motivazione, consistente nell'impossibilità di giustificare lo scarso punteggio assegnato attraverso il confronto tra le caratteristiche del progetto e i sub-criteri dettati dell'All. A.

A tale fine, è stato evidenziato che, nella Proposta Fase II, è stata operata **una significativa integrazione delle soluzioni tecnologiche proposte** (cfr. Cap. 1.4 dell'Appendice dell'Allegato 3). Oltre all'utilizzo di sistemi di *Asset Management* per la gestione dei dati acquisiti in campo e di Control Room per l'analisi dei dati e la definizione delle priorità di azione, è stata prevista, in ciascuna delle attività sviluppate nella proposta progettuale, l'applicazione di **strumenti e tecnologie innovative**.

Ebbene, anche con riferimento al criterio in esame, la disamina delle tre proposte trasmesse dal MIT consente di confermare la palese erroneità della valutazione della Proposta Fase II, nonché di evidenziare la grave sproporzione ed ingiustizia dei punteggi alla stessa attribuiti, come risulta dalla seguente tabella di confronto:

CRITERIO 1.4	PUNTI MAX	ATO VA (Alfa)	AURI (Umbra Acque)	ATERSIR (Ireti)	AATO2 MARCHE (Viva Servizi)
Punteggio Fase II	5	3	3,4	5	4,2
a) Utilizzo di sistemi di Asset Management per la gestione dei dati a campo		SI	SI	SI	SI
b) Utilizzo di Control Room per analisi di dati e definizione di priorità di azione		SI	Non esplicitato salvo utilizzo WMS	NO	Non definita chiaramente la modalità di utilizzo dei dati ai fini della ricerca delle perdite
c) Utilizzo Telecontrollo Aziendale che integra i dati lungo le reti con i dati degli impianti		SI	Non esplicitato salvo utilizzo WMS	SI	Non definita chiaramente la modalità di utilizzo dei dati ai fini della ricerca delle perdite
d) Utilizzo del sistema GIS collegato ad altri SW integrati grazie al WMS che consente la geolocalizzazione delle perdite di rete		SI	SI	SI	Non definita chiaramente la modalità di utilizzo dei dati ai fini della ricerca delle perdite
e) Utilizzo di software di modellazione idraulica		SI	SI	SI	SI
f) Gestione attiva delle pressioni di esercizio tramite idrovalvole energeticamente autosufficienti		SI	NO	NO	NO
g) Utilizzo di WMS GIS-centrico, sistema unificato di integrazione ed analisi dei dati finalizzato alla definizione di priorità di azione		SI	SI	NO	NO
h) Correlazione delle misure di volume immesso con le misure di volume erogato all'utenza grazie alla massiva smartizzazione		SI	NO	Previsti contatori ma non esplicitate modalità di correlazione dati	SI collegato al SAP

Da suddetto quadro di dettaglio emerge, innanzitutto, che **le soluzioni tecnologiche contenute nella Proposta Fase II non solo erano assolutamente in linea con quelle delle proposte**

ammesse e finanziate, alle quali è stato assegnato per il criterio in esame un punteggio superiore, ma addirittura molto più complete se si considera che la proposta dei ricorrenti cumula gli strumenti e le tecnologie innovative contenuti in proposte che hanno conseguito un punteggio superiore.

Il confronto con la proposta di ATERSIR (Ireti) rende particolarmente evidente la sproporzione del punteggio assegnato alla Proposta Fase II, la quale, a differenza della prima, non ha conseguito il massimo punteggio (ben 5 punti), ma soli 3 punti, nonostante contenesse soluzioni tecnologiche analoghe e aggiuntive rispetto a quelle proposte da ATERSIR (quale, ad esempio, il WMS GIS-centrico) e ne avesse offerto una precisa descrizione per ogni fase della filiera gestionale, laddove, di contro, ATERSIR si era concentrata sull'analisi del software di controllo attivo delle perdite.

Analoghe considerazioni possono essere fatte per la proposta dell'AATO2 Marche rispetto alla quale la Proposta Fase II conteneva soluzioni tecnologiche analoghe e aggiuntive, quale l'utilizzo di valvole autoalimentate e di un WMS GIS-centrico. Non è condivisibile la disparità di trattamento tra le due proposte neppure se si considera che la proposta dell'AATO2 Marche ha conseguito un punteggio ben superiore sebbene non abbia esplicitato le funzionalità della piattaforma di gestione integrata dei dati derivanti dalla digitalizzazione della rete, a differenza della Proposta Fase II che, migliorando quanto previsto nella Fase I, ha previsto l'integrazione della *Control Room* con l'avanzato software di *Decision Support System* di tipo Water Management System (WMS), sistema unificato di analisi dati che permette di individuare le priorità di azione.

Quanto alla proposta di AURI (Umbra Acque), basti evidenziare che ha conseguito un punteggio superiore a quello della Proposta Fase II, sebbene, a differenza di quest'ultima, non abbia previsto alcun intervento di digitalizzazione dei contatori di utenza e del relativo utilizzo per i bilanci idrici.

Da quanto su esposto e dalle censure contenute nel Ricorso, discende la manifesta irragionevolezza e contraddittorietà delle valutazioni compiute dalla Commissione che, ad esito di un'istruttoria evidentemente carente, ha attribuito alla proposta presentata dall'ATO

Varese soli 3 punti (anziché 5 punti), *(i)* omettendo di valorizzare i profili migliorativi introdotti nella Fase II; *(ii)* non riconoscendo il carattere innovativo delle soluzioni tecnologiche previste nella Proposta Fase II, assolutamente in linea con quelle contenute in proposte premiate con il massimo punteggio, quale quella di ATERSIR; *(iii)* non rilevando, né premiando **la maggior completezza ed approfondimento** della proposta dell'ATO Varese rispetto ad altre risultate ammesse e finanziate.

Da qui la palese illegittimità dei provvedimenti impugnati, che avrebbero dovuto riconoscere la qualità "innovativa" e "soddisfacente" dell'approccio tecnologico previsto nella Proposta Fase II per la riduzione e il controllo delle perdite, nei medesimi termini in cui è stata riconosciuta alla proposta di ATERSIR mediante l'attribuzione di 5 punti.

In conclusione, alla luce delle considerazioni su esposte e delle argomentazioni sviluppate nel primo motivo di Ricorso, deve confermarsi l'illegittimità dei provvedimenti impugnati, dovendosi ritenere gravemente viziate le valutazioni formulate dalla Commissione con riferimento ai Criteri 1.2 (*"Definizione della filiera organizzativa interna"*) e 1.4 (*"Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite"*), che hanno condotto alla classificazione della proposta presentata dall'ATO Varese nella Fase II tra quelle di cui alla lettera "b", ossia tra quelle *"ammesse, ma non finanziate per carenza di fondi"*. E ciò in quanto, nella valutazione della Proposta Fase II, **la Commissione non ha compiutamente inquadrato i contenuti della proposta presentata nella Fase II, né valorizzato le migliorie apportate alla medesima rispetto alla prima finestra temporale, giungendo, in alcuni casi (Criteri 1.4) addirittura ad una immotivata riduzione dei punteggi assegnati alla Proposta Fase II rispetto a quelli riconosciuti alla Proposta Fase I.**

L'operato della Commissione di Valutazione risulta, quindi *(i)* in **contrasto con le Finalità (art. 1), le caratteristiche degli Interventi finanziabili (art. 5) e le Modalità di valutazione delle proposte (art. 10) previste nell'Avviso e con i Criteri di valutazione di cui all'Allegato A;** *(ii)* viziato da **grave irragionevolezza, illogicità e contraddittorietà**

rispetto a precedenti provvedimenti e in particolare rispetto alle valutazioni compiute nella Fase I (approvate con Decreto n. 594 del 24/08/2022), oltre che da **difetto di istruttoria e carenza di motivazione**, per non aver tenuto conto delle migliorie apportate dalla Proposta Fase II in coerenza con le previsioni dell'Avviso e dell'Allegato A, omettendo di valorizzare le stesse e, nel caso del Criterio 1.4, giungendo alla paradossale assegnazione di un punteggio addirittura inferiore a quello riconosciuto nella Fase I.

Alla luce di tali censure, si ritiene che la Commissione di Valutazione avrebbe dovuto assegnare alla Proposta Fase II presentata dall'ATO Varese-ALFA i seguenti punteggi:

CRITERI DI VALUTAZIONE (di cui all'allegato A)		PUNTI MAX	PUNTI FASE I	PUNTI FASE II	PUNTI CORRETTI
1. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE					
Criterio 1.1	Qualità della proposta e coerenza con le finalità del Programma	4	2,4	2	2
Criterio 1.2	Definizione della filiera organizzativa interna	3	0,6	1	3
Criterio 1.3	Capacità realizzativa dell'attuatore: definizione della filiera organizzativa che porterà all'attuazione della proposta	4	2	2	2
Criterio 1.4	Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite	5	3,4	3	5
Criterio 1.5	Capacità di cofinanziamento del progetto ed equilibrio delle fonti di finanziamento	2	2	2	2
Criterio 1.6	Caratteristiche dell'intervento proposto	4	2	4	4
2. IMPATTO DEL PROGETTO					
Criterio 2.1	Miglioramento della situazione attuale del livello di perdita nella rete idrica	2	0	2	2
Criterio 2.2	Sinergie dell'intervento proposto con progetti esistenti	2	2	2	2
Criterio 2.3	Impatto sul raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione	3	2	3	3
Criterio 2.4	Innovatività ambientale della proposta	2	2	2	2
3. CRITERI DI PREMIALITA'					
Criterio 3.1	Possibilità di anticipazione della prevista tempistica di realizzazione dell'intervento	2	2	2	2
Criterio 3.2	Possibilità di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	2	1,2	1,2	1,2
		35	21,6	26,2	30,2

con la conseguenza che la proposta presentata dai ricorrenti si sarebbe dovuta collocare tra le proposte classificate *sub "a"* ai sensi dell'art. 10, comma 4, dell'Avviso e, quindi, *"ammesse e finanziate"*.

Da qui consegue il necessario annullamento dei provvedimenti in questa sede gravati per avere la Commissione di Valutazione inopinatamente penalizzato la proposta ATO Varese-ALFA quanto ai Criteri 1.2 e 1.4.

* * *

IV. SECONDO MOTIVO AGGIUNTO AL SECONDO MOTIVO DI RICORSO PROPOSTO IN VIA SUBORDINATA RELATIVO AI CRITERI 1.1, 1.3 E 3.2.

VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEGLI ARTT. 1, 5 E 10 DELL'AVVISO, NONCHÉ DELL'ALLEGATO A ALL'AVVISO. VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DI BUON ANDAMENTO ED EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, PROPORZIONALITÀ E PARITÀ DI TRATTAMENTO. ECCESSO DI POTERE PER IRRAGIONEVOLEZZA, ILLOGICITÀ E CONTRADDITTORIETÀ ANCHE

CON PRECEDENTI PROVVEDIMENTI. CARENZA DI ISTRUTTORIA E DIFETTO DI MOTIVAZIONE. INGIUSTIZIA GRAVE E MANIFESTA.

Nella denegata ipotesi in cui non dovessero trovare accoglimento le censure formulate nel Primo motivo di Ricorso, con il Secondo motivo è stata eccepita l'illegittimità delle valutazioni formulate dalla Commissione di Valutazione con riferimento ai **Criteri 1.1, 1.3 e 3.2**, in relazione ai quali la Proposta Fase II non ha ingiustificatamente conseguito il massimo punteggio o comunque un punteggio superiore a quello assegnato nella Fase I, ma anzi, nel caso del Criterio 1.1, ha addirittura ottenuto un punteggio inferiore, nonostante il progetto presentato nella seconda finestra temporale fosse stato migliorato sotto plurimi profili.

La conferma che la proposta dei ricorrenti avrebbe dovuto collocarsi tra quelle *"ammesse e finanziate"* si rinviene nell'esame delle proposte trasmesse dal MIT, da cui emerge la comprova della grave illogicità, irragionevolezza e contraddittorietà delle valutazioni formulate dalla Commissione, nonché la grave sproporzione e disparità di trattamento dei punteggi assegnati.

Criterio 1.1 "Qualità della proposta e coerenza con le finalità del Programma"

L'All. A all'Avviso (doc. 12) prevedeva che la valutazione del criterio in esame valorizzasse la *"capacità di identificare, descrivere e quantificare da una parte le esigenze e i fabbisogni di servizio che giustificano la presentazione della proposta e, dall'altra, di descrivere e documentare il percorso metodologico e i risultati attesi"*, valutando *"in senso positivo la capacità di esprimere in termini quantitativi i risultati attesi sulla base di indicatori pertinenti, tra cui preferenzialmente quelli indicati dal regolatore nazionale del SII"*, secondo i seguenti sub-criteri:

Sub-criterio	Punti
La proposta presentata esprime in maniera soddisfacente i risultati attesi sulla base degli indicatori pertinenti, tra cui preferibilmente quelli indicati dal regolatore nazionale del SII	4
La proposta presentata esprime in maniera sufficiente i risultati attesi sulla base degli indicatori pertinenti	2
La proposta non esprime in modo sufficiente i risultati attesi sulla base degli indicatori pertinenti	0

Nonostante il pregio della Proposta Fase II e gli aspetti migliorativi introdotti nella seconda finestra temporale, la Commissione ha attribuito alla stessa soli 2 punti (su un massimo di 4 punti), omettendo di valorizzare – con l'assegnazione del massimo punteggio o, comunque, con un punteggio superiore a quello della Fase I – le migliorie apportate dal Progetto Fase II,

nonostante fosse aumentata in modo evidente la qualità del progetto e la coerenza con le finalità del Programma, e addirittura operando una riduzione di 0,4 punti rispetto al punteggio assegnato nella Fase I. Peraltro, è stato evidenziato che lo scarso punteggio assegnato al Criterio 1.1 si pone anche in netto contrasto con le valutazioni formulate dalla medesima Commissione con riferimento ai Criteri 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4, in cui il massimo punteggio assegnato nella Fase II attesta il riconoscimento della migliore qualità tecnica della proposta, la quale è comprovata da un miglior indice di efficacia del progetto in termini di importo unitario di finanziamento richiesto finalizzato alla riduzione delle perdite idriche e da un maggior equilibrio delle quote finanziate e co-finanziate.

L'evidente violazione delle disposizioni dell'Avviso (artt. 1, 5 e 10) e dell'All. A contenente i Criteri di valutazione, nonché la palese illogicità, irragionevolezza e contraddittorietà delle valutazioni compiute dalla Commissione di Valutazione con riferimento al Criterio 1.1 è evincibile anche da un confronto tra la Proposta Fase II e le proposte di AURI e ATERSIR, che hanno conseguito il massimo punteggio (4 punti), nonché di quella di AATO2 Marche:

CRITERIO 1.1	PUNTI MAX	ATO VA (Alfa)	AURI (Umbra Acque)	ATERSIR (Ireti)	AATO2 MARCHE (Viva Servizi)
Punteggio Fase II	4	2	4	4	3,2
1. Scelta dell'area di intervento e dei fabbisogni di servizio					
1.1 Numero di Comuni coinvolti		56	38	18	8
1.2 Utenze coinvolte		258.768	intero ambito (non indicati, non vi sono attività su utenza come smart meter, ecc)	308.983	262.318
2. Impatto del progetto in termini di riduzione delle perdite idriche					
2.1 Percentuale di riduzione delle perdite		39,28%	35,30%	35,50%	39,00%
2.2 Km di rete distrettualizzati		2558	3371	250	2517 (distretti ogni 30 km)
2.3 Volume di risorsa dispersa ridotta mediante le attività previste dal progetto [m3/anno]		15.207.935	13.300.000	5.600.000	5.826.793
3. Costo di finanziamento specifico per riduzione delle perdite ottenute					
3.1 Indice di efficacia del progetto in termini di importo unitario di finanziamento richiesto finalizzato alla riduzione delle perdite idriche [€ finanziato/m3 di perdita ridotta]		1,78 €/m³	1,88 €/m³	1,91 €/m³	4,78 €/m³

Per quanto riguarda la **proposta di ATERSIR (Ireti)**, che ha ottenuto per il criterio in esame il massimo punteggio (**4 punti**), occorre evidenziare quanto segue:

- 1) la proposta di ATERSIR non raggiunge gli obiettivi di digitalizzazione, uno degli elementi chiave del finanziamento, né evidenzia positivi impatti sociali e ambientali. Tanto è vero

che, nei criteri 2.3 e 3.2, la stessa ha conseguito 0 punti. Per contro, la Proposta Fase II, pur avendo conseguito il massimo punteggio quanto al criterio 2.3 per l'impatto sul raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione (3 punti) e 1,2 punti – ma avrebbe dovuto ottenerne di più – per il criterio 3.2, ha ricevuto due punti in meno per il criterio in esame che avrebbe dovuto premiare la qualità della proposta e la coerenza con le finalità del programma e, quindi, di fatto, costituire la sintesi del pregio della proposta;

- 2) la Proposta Fase II ha un indice di efficacia del progetto in termini di importo unitario di finanziamento richiesto finalizzato alla riduzione delle perdite idriche (€ finanziato/m³ di perdita ridotta) pari a **1,78 €/m³** migliore rispetto alla proposta di ATERSIR, che riporta un indice pari a **1,91 €/m³**, circostanza che rende illogica la differenza di punteggio a svantaggio della proposta dei ricorrenti, la quale risulta essere più efficace con riferimento al valore del finanziamento richiesto rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Programma in termini di riduzione delle perdite idriche.

Ancor più incomprensibile è il divario di punteggio tra la **proposta di AURI (Umbra Acque)**, anch'essa premiata con il massimo punteggio (**4 punti**), e quella dei ricorrenti (2 punti), visto che:

- 1) entrambe le proposte presentano punteggio analogo (o addirittura maggiore la Proposta Fase II nel caso del criterio 2.2) nei criteri oggettivi da 1.5 a 3.1 che delineavano l'impatto del progetto;
- 2) la Proposta Fase II prevede una riduzione delle perdite (sia in termini percentuali, sia come m³/anno) maggiore rispetto alla proposta di AURI (oltre 15,2 mln di m³ e 39,28% nel primo caso, a fronte dei 13,3 mln m³ e 35,30% nel secondo caso);
- 3) a differenza della proposta di AURI, la proposta dell'ATO Varese contempla interventi sull'utenza (es. installazione di *Smart Meter*) che consente di effettuare bilanci idrici sincroni e completi grazie a misure sia in ingresso (adduzione) che in uscita (utenze);
- 4) la Proposta Fase II è migliore anche quanto all'indice di efficacia del progetto in termini di importo unitario di finanziamento richiesto finalizzato alla riduzione delle perdite idriche (€ finanziato/m³ di perdita ridotta), dal momento che prevede un indice pari a **1,78 €/m³** a

fronte di **1,88 €/m³** previsto dalla proposta di AURI, con la conseguenza che la proposta dei ricorrenti meglio risponde all'Avviso, risultando più efficace in termini di importi di finanziamento richiesto per il raggiungimento degli obiettivi del Programma quanto alla riduzione delle perdite idriche.

A non diverse conclusioni in merito alla irragionevolezza delle valutazioni e alla disparità di trattamento, in termini di punteggio, tra la Proposta Fase II e le proposte trasmesse dal MIT risulta emergere dal confronto con la **proposta di AATO2 Marche (Viva Servizi)** che, pur non avendo conseguito il massimo punteggio, ha ottenuto comunque un punteggio di gran lunga superiore (**3,2 punti**). La Proposta Fase II risulta più efficace in relazione all'importo di finanziamento richiesto per il raggiungimento degli obiettivi del Programma in termini di riduzione delle perdite idriche, avendo previsto un indice pari a **1,78 €/m³** a fronte del **4,78 €/m³** previsto dalla proposta di AATO2 Marche, a riprova della maggior qualità della prima proposta e della sua maggior coerenza con le finalità del Programma.

Non si comprende come la Commissione abbia attribuito un minor punteggio sotto il profilo qualitativo alla Proposta Fase II rispetto alla proposta di AATO2 Marche neppure se si considera che quest'ultima non ha esplicitato una serie di parametri di impatto del progetto (occupazionale, energetico, economico) fondamentali per valutarne la qualità, laddove, di contro, la proposta dell'ATO Varese risulta aver puntualmente fornito tali indicazioni che, come si dirà oltre, sono quantitativamente assimilabili alla proposta di AURI che ha conseguito il massimo punteggio nel criterio 3.2 dove venivano valutati tali parametri.

Tutto ciò conduce a confermare l'erroneità delle valutazioni della Commissione già sindacate nel Ricorso, laddove la stessa non soltanto non ha valorizzato – con l'assegnazione del massimo punteggio (o comunque di un punteggio superiore rispetto a quello conseguito nella Fase I) – il miglioramento della qualità della Proposta Fase II e della coerenza della stessa con le finalità del Programma, assegnandole un punteggio inferiore di 0,4 punti rispetto a quello della Fase I, ma le ha attribuito un punteggio del tutto sproporzionato rispetto a quello assegnato alle proposte su esaminate.

Criterio 1.3 "Capacità realizzativa dell'attuatore: definizione della filiera organizzativa che porterà all'attuazione della proposta". (rif. All. 3 - Appendice Cap 1.3 della Proposta Fase II, doc. 16).

L'All. A all'Avviso prevedeva, con riferimento al criterio in esame concernente la capacità realizzativa dell'attuatore, che *"La realizzazione della proposta comporterà l'integrazione di numerose competenze, sia interne che esterne all'organizzazione del soggetto attuatore. Verrà valutata favorevolmente la proposta che saprà illustrare in modo convincente le competenze richieste, la loro disponibilità all'interno dell'organizzazione del soggetto attuatore, e come si intende procedere per acquisire sul mercato eventuali competenze aggiuntive e integrarle con quelle interne per raggiungere gli obiettivi proposti (project management)"* e che la stessa dovesse essere valutata secondo i seguenti sub-criteri:

Sub-criterio	punti
L'attuatore ha un'adeguata filiera organizzativa disponibile all'interno dell'organizzazione che porterà all'attuazione della proposta	4
L'attuatore ha una filiera tecnico-organizzativa disponibile all'interno dell'organizzazione ma da integrare con competenze aggiuntive	2
L'attuatore non ha adeguata filiera tecnico-organizzativa per l'attuazione della proposta	1

Nel Secondo motivo di Ricorso, è stata contestata l'irragionevolezza dell'assegnazione alla Proposta Fase II del medesimo punteggio attribuito nella Fase I, anziché del massimo punteggio. E ciò in quanto, nella Fase II, non solo è stata confermata l'esistenza di una struttura organizzativa di ALFA composta da un numero adeguato di risorse (per competenze e in termini numerici) per la realizzazione della proposta progettuale nei tempi e con le modalità previste dall'Avviso, ma sono stati dettagliati numeri e funzioni a garanzia della capacità di coordinamento ed esecuzione delle attività previste nella proposta progettuale.

È stato, quindi, ritenuto che, in coerenza con le previsioni dell'All. A, la Commissione avrebbe dovuto riconoscere che ALFA, in qualità di soggetto attuatore, dispone di *"un'adeguata filiera organizzativa disponibile all'interno dell'organizzazione che porterà all'attuazione della proposta"*, con conseguente attribuzione di 4 punti.

A tali considerazioni, si aggiunge l'evidente sproporzione e la grave ingiustizia delle valutazioni formulate dalla Commissione alla luce dei contenuti delle proposte trasmesse dal

MIT che hanno conseguito un punteggio superiore alla proposta dell'ATO Varese, tanto da risultare ammesse e finanziate.

Con riferimento al criterio in esame, dalla disamina dei documenti trasmessi, è emerso quanto segue:

CRITERIO 1.3	PUNTI MAX	ATO VA (Alfa)	AURI (Umbra Acque)	ATERSIR (Ireti)	AATO2 MARCHE (Viva Servizi)
Punteggio Fase II	4	2	2,4	4	2
1.1 Numero di risorse interne dedicate al progetto [FTE totali]		22/66	16 figure (non esplicitati FTE)	non definito	20 figure (non esplicitati FTE)
1.2 Numero di risorse in outsourcing dedicate al progetto		168 FTE	86 (di cui 6 tecnici) non esplicitato FTE	70 non esplicitato FTE	non definito
1.3 Definizione di un organigramma esecutivo dedicato al progetto, con dettaglio del numero della distribuzione delle risorse		definito	definite le figure ma non organigramma	non definito	non definito

Innanzitutto, preme evidenziare che la "adeguatezza" della filiera organizzativa è stata, in genere, valutata dalla Commissione non in termini assoluti (assegnando il massimo punteggio al soggetto attuatore che non avesse bisogno di ricorrere a risorse esterne), ma in relazione alla natura dell'*outsourcing* e alla qualità della filiera organizzativa interna.

In tale prospettiva, l'attribuzione alla Proposta Fase II di soli 2 punti risulta assolutamente incoerente con le restanti valutazioni, se si considera che:

- 1) la proposta di ATERSIR (Ireti) ha conseguito il massimo punteggio (4 punti), nonostante abbia omesso di definire quantitativamente il numero delle risorse interne dedicate al progetto e, comunque, abbia previsto di far ricorso a 70 risorse esterne (non definendo il tempo di impiego effettivo di tali risorse), il cui peso nella realizzazione dell'intervento non è valutabile in assenza di un corretto inquadramento delle stesse rispetto alla filiera organizzativa del soggetto attuatore. Per contro, la Proposta Fase II ha definito compiutamente il numero di risorse interne afferenti alle diverse aree che identificano la struttura organizzativa del soggetto attuatore e dedicate alla realizzazione del progetto (22 FTE-66 FTE calcolate sull'intero orizzonte temporale di attuazione), nonché il rapporto di forza lavoro tra risorse interne ed esterne, rivelando una capacità di gestione e controllo delle figure esterne dedicate al progetto. Ciò nonostante, in modo del tutto sorprendente soprattutto se si considera i contenuti della proposta di ATERSIR, la Proposta Fase II ha conseguito solo 2 punti;

- 2) la proposta di AURI (Umbra Acque) ha conseguito un punteggio di poco superiore (2,4 punti), ma presenta delle carenze che non sono rinvenibili nella proposta dei ricorrenti.

Difatti, tale proposta, pur avendo definito il numero di risorse impiegate nel progetto, lo ha fatto in termini assoluti, senza calcolare le effettive unità di personale a tempo pieno (FTE), con la conseguenza che non è possibile definire con precisione la reale struttura organizzativa del soggetto attuatore (Umbra Acque).

Non solo. La Proposta Fase II contiene un organigramma funzionale e organizzativo che prospetta la gestione del progetto, a differenza della proposta di AURI che non entra nel merito;

- 3) la Proposta Fase II è stata messa sullo stesso piano della proposta di AATO 2 Marche (Viva Servizi), mediante l'attribuzione dello stesso punteggio, nonostante la netta distanza tra le stesse: la prima contiene una compiuta descrizione delle risorse della filiera organizzativa del soggetto attuatore e dell'adeguatezza della stessa rispetto al progetto da realizzare, mentre la proposta di AATO 2 Marche si limita ad enucleare il numero di risorse interne dedicate al progetto, omettendo qualsiasi ulteriore indicazione utile ai fini della valutazione.

Risulta, pertanto, del tutto irragionevole la valutazione compiuta dalla Commissione di Valutazione della Proposta Fase II, che è stata inopinatamente penalizzata rispetto alla proposta di ATERSIR (Ireti), che ha conseguito il massimo punteggio, o comunque non è stata debitamente valorizzata rispetto alle altre due proposte.

Criterio 3.2 "Possibilità di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali" (rif.

All. 3 - Appendice Cap. 4 della Proposta Fase II, doc. 16).

L'All. A all'Avviso stabiliva che, nell'ambito della valutazione del criterio premiale 3.2, *"Sarà valutata favorevolmente l'operazione che preveda **considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali**, coerentemente con la definizione dei costi ambientali e della risorsa contenuta nell'Allegato A alla deliberazione ARERA del 27 dicembre 2019, 580/2019/R/idr. Tra le esternalità positive sociali vanno considerate **in particolare quelle relative***

all'incremento occupazionale e quelle connesse al miglioramento del parametro M2 di cui alla deliberazione ARERA del 27 dicembre 2017, 917/2017/R/idr.", secondo i seguenti sub-criteri:

Sub-criterio	Punti
L'intervento proposto prevede considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	2
L'intervento proposto non prevede considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	0

Con il Secondo motivo di Ricorso, è stato contestato l'omesso riconoscimento delle migliori apportate dall'ATO Varese alla proposta di intervento nella seconda finestra temporale, la quale non ha conseguito il punteggio massimo (2 punti), nonostante la Proposta Fase II **avesse integrato in modo considerevole le esternalità positive previste dalla Proposta Fase I sia nella quantificazione delle stesse, sia in termini di impatto sociale e ambientale.**

Tenuto conto delle "*considerevoli esternalità positive*" individuate nella Proposta Fase II e del loro **incremento** rispetto alla Fase I – anche in ragione dell'**aumento significativo della riduzione delle perdite, stimata nella Fase I in 4.7 milioni di mc/anno e nella Fase II in ben 15 milioni di mc/anno** – è stato evidenziato il carattere del tutto ingiustificato della decisione della Commissione di Valutazione di assegnare alla proposta di intervento dell'ATO Varese il medesimo punteggio (pari a 1,2 punti) sia alla Proposta Fase I che alla Proposta Fase II. Così facendo, infatti, la Commissione ha dimostrato il **mancato rispetto delle previsioni dell'Avviso e dell'Allegato A allo stesso che valorizzavano con il massimo punteggio (2 punti) la "previsione" di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali, con particolare riferimento a quelle occupazionali e al miglioramento del parametro M2.**

La disamina delle proposte rese conoscibili dal MIT porta a confermare l'irragionevolezza del punteggio attribuito alla proposta dell'ATO Varese con riferimento al criterio in esame, stante l'illogicità, incoerenza e contraddittorietà, oltre che sproporzione delle valutazioni compiute dalla Commissione rispetto a tali proposte ammesse e finanziate.

In particolare, dalla documentazione è emerso il seguente quadro:

CRITERIO 3.2	PUNTI MAX	ATO VA (Alfa)	AURI (Umbra Acque)	ATERSIR (Ireti)	AATO2 MARCHE (Viva Servizi)
Punteggio Fase II	2	1,2	2	0	1,6

1.1 Impatto occupazionale in termini di FTE coinvolte durante la durata del progetto	660	868	70 (FTE annuali o triennali)	non definito e qualitativo
1.2 Impatto economico con identificazione degli impatti diretti, indiretti e indotti	definito	definito	non definito	non definito
1.3 Impatto positivo sui servizi all'utenza in termini di miglioramento di tutti i macroindicatori Arera M1-M2-M3 (Delibera 917/2017)	definito	definito	non definito	qualitativo
1.4 Impatto socio-territoriale mediante collaborazioni con Enti esterni e incontri informativi con cittadinanza	definito	non definito	non definito	definito
1.5 Impatto energetico in termini di risparmi energetico prodotto dall'attuazione del progetto [MWh/anno]	8729	15.845	2962,4	non definito
1.6 Impatto ambientale in termini di minori emissioni di CO ₂ [tonnCO ₂ eq./anno]	3841	6972	2221,8	-
1.7 Impatto ambientale in termini di minori dispersioni idriche [m3/anno]	15.207.935	13.300.000	5.600.000	5.826.793

La **proposta di AURI (Umbra Acque)** ha conseguito, con riferimento al criterio 3.2, il massimo punteggio (2 punti), a differenza della Proposta Fase II che ha ottenuto 1,2 punti. E ciò nonostante quest'ultima non possa ritenersi meno completa della prima sotto il profilo delle (considerevoli) externalità positive sociali e/o ambientali.

Occorre, infatti, considerare che:

- entrambe le proposte evidenziano i benefici in termini di M2 e M3, così come richiesto dall'Al. A all'Avviso;
- impatto ambientale: la proposta di AURI contiene soltanto generiche considerazioni, laddove, di contro, la Proposta Fase II ha quantificato le mancate emissioni di CO₂ in complessive **3.841 tonnCO₂ eq./anno**, considerando, con riferimento alle emissioni di CO₂ in atmosfera, il c.d. mix energetico nazionale, ossia la diversificazione delle produzioni e forniture energetiche che costituisce aspetto di assoluta rilevanza strategica oltre che ambientale in questo periodo storico, e utilizzando come fattore di conversione 0,44 tonnellate di CO₂ emesse per ogni MWh prodotto (ISPRA 2020).

Peraltro, destano perplessità i dati, riportati nella precedente tabella, relativi alle minori emissioni di CO₂ e alle minori dispersioni idriche, che sono stati estrapolati dal par. 3.1 dell'Allegato 3 della proposta di AURI,. Non si comprende, infatti, come ad un valore della riduzione delle perdite idriche inferiore a quello contenuto nella Proposta Fase II (13,3 mln m³/anno della proposta AURI, a fronte dei 15,2 mln m³/anno della Proposta Fase II) possa corrispondere un così maggiore risparmio energetico (15.845 kWh/anno della proposta AURI a fronte di 8.729 kWh/anno della Proposta Fase II). Difatti, pur non conoscendo né il valore numerico né la fonte di calcolo del fattore di conversione

utilizzato (in termini di kWh/m³) – non esplicitato nella proposta AURI – il risultato avrebbe dovuto essere esattamente l'opposto, come correttamente evidenziato nella proposta dei ricorrenti. L'incongruenza dei dati relativi al risparmio energetico contenuti nella proposta di AURI porta, pertanto, a ritenere incoerente e comunque di non chiara modalità di calcolo anche il dato relativo all'impatto ambientale in termini di emissioni di CO₂, che la proposta di AURI si è limitata a calcolare da quello dei MWh/anno ridotti;

- impatti economici ed occupazionali (calcolati con metodo input/output), la proposta di AURI non contiene il dettaglio degli stessi nelle tre componenti (dirette, indirette, indotte), diversamente dalla Proposta Fase II. Ciò porta a ritenere che non sia stata condotta una approfondita analisi input/output, ma una mera valutazione preliminare superficiale dei reali impatti;
- impatti di tipo socio-territoriale sugli Stakeholders: la proposta di AURI non fornisce alcuna indicazione in merito, a differenza della Proposta di Fase II, in cui è stato rappresentato che: Alfa ha in corso consolidati accordi di collaborazione con diversi enti, università (es. Politecnico di Milano) al fine di approfondire tematiche emergenti; è stato previsto che la proposta progettuale sia supportata da queste collaborazioni, suscettibili di incrementare competenze e le ricadute su tutti gli enti coinvolti e sul territorio gestito; sono stati previsti nella proposta dei momenti di condivisione dei risultati attesi e raggiunti dal progetto con i comuni soci all'interno delle varie iniziative pubbliche col fine di pubblicizzare e diffondere le performance positive, supportate finanziariamente dai fondi europei legati al PNRR.

Quanto, poi, alla **proposta di AATO2 Marche (Viva Servizi)**, risultano ignote le ragioni che hanno condotto all'attribuzione alla Proposta Fase II di un punteggio inferiore rispetto a tale proposta, considerato che:

- impatto occupazionale: la proposta di AATO2 Marche non contiene alcuna previsione quantitativa, a differenza della Proposta Fase II;
- impatto economico (calcolato con il metodo input/output): la proposta di AATO2 Marche non contiene alcuna previsione quantitativa, a differenza della proposta Fase II.

Vengono infatti riportati solo generici impatti qualitativi, tra l'altro obbligatori nell'ambito dei bandi PNRR (es. aumento dell'occupazione giovanile) e pertanto, anche se non esplicitati, obbligatori;

- impatto sociale in termini di miglioramento del macroindicatore M2: la proposta di AATO2 Marche non contiene alcuna previsione quantitativa, a differenza della Proposta Fase II, nonostante nel par. 1.1 dell'Allegato 3 sia confermato (senza supporto motivazionale) il mantenimento nella classe A;
- impatto energetico: la proposta di AATO2 Marche non contiene alcuna quantificazione del risparmio energetico, contrariamente alla Proposta Fase II.

Sulla base delle su esposte considerazioni, può affermarsi che anche la Proposta Fase II avrebbe dovuto conseguire **il massimo punteggio (2 punti) per il criterio 3.2 o comunque un punteggio superiore a quello assegnato alla proposta di AATO2 Marche**, in quanto rispetto ad entrambe le proposte su analizzate, quella dei ricorrenti presenta una puntuale (e coerente) disamina delle considerevoli esternalità positive apportate dal progetto, in linea con le indicazioni contenute nei provvedimenti dell'ARERA e, conseguentemente, con i parametri di valutazione contenuti nell'Al. A all'Avviso riferiti al criterio in esame.

In conclusione, alla luce delle considerazioni svolte *sub* motivo II del Ricorso e nel presente motivo aggiunto, risulta evidente l'illegittimità dei provvedimenti impugnati, dovendosi ritenere gravemente viziate le valutazioni formulate dalla Commissione di Valutazione che hanno condotto alla classificazione della proposta presentata dall'ATO Varese-ALFA nella Fase II tra quelle di cui alla lettera "b", ossia tra quelle *"ammesse, ma non finanziate per carenza di fondi"*.

Con riferimento alla valutazione dei Criteri 1.1, 1.3 e 3.2, l'operato della Commissione si presenta con evidenza (i) in **contrasto con le Finalità (art. 1), le caratteristiche degli Interventi finanziabili (art. 5) e le Modalità di valutazione delle proposte (art. 10) previste nell'Avviso e con i Criteri di valutazione di cui all'Al. A;** (ii) affetto da **irragionevolezza, illogicità e contraddittorietà intrinseca**, oltre che da **difetto di**

istruttoria e carenza di motivazione, per aver omesso di valorizzare nei Criteri 1.1, 1.3 e 3.2 le migliorie apportate nella Proposta Fase II che hanno condotto la stessa Commissione ad assegnare i massimi punteggi nei criteri di valutazione di natura oggettiva (Criteri 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4), nonostante questi ultimi avessero premiato la miglior qualità tecnica e tecnologica della Proposta Fase II; **(iii)** viziato da **grave irragionevolezza, illogicità e contraddittorietà rispetto a precedenti provvedimenti** e in particolare rispetto alle valutazioni compiute nella Fase I (approvate con Decreto n. 594 del 24/08/2022), oltre che da **difetto di istruttoria e carenza di motivazione**, per non aver tenuto conto delle migliorie apportate dalla Proposta Fase II in coerenza con le previsioni dell'Avviso e dell'Allegato A, omettendo di valorizzare le stesse e, in alcuni casi, giungendo alla paradossale assegnazione di un punteggio addirittura inferiore a quello riconosciuto nella Fase I; **(iv)** affetto da evidente **irragionevolezza, illogicità e contraddittorietà** rispetto alle valutazioni formulate in relazione alle proposte di AURI (Umbra Acque), ATERSIR (Ireti) e AATO2 Marche (Viva Servizi), oltre che viziato da **violazione dei principi di proporzionalità e parità di trattamento**, nonché **da eccesso di potere per ingiustizia grave e manifesta**, avendo la Proposta Fase II, in modo assolutamente ingiustificato, conseguito nella maggior parte dei casi un punteggio inferiore a tali proposte con riferimento ai Criteri 1.1, 1.3 e 3.2.

Alla luce di quanto esposto, deve ritenersi che la Commissione di Valutazione, ove avesse svolto una compiuta istruttoria sulla Proposta Fase II e una valutazione equilibrata, coerente e proporzionata della stessa rispetto alle parallele valutazioni compiute sulle proposte trasmesse dal MIT, avrebbe dovuto concludere per l'assegnazione alla proposta presentata dai ricorrenti del massimo punteggio per i Criteri 1.1, 1.3 e 3.2 o, comunque, di un punteggio superiore, come di seguito:

CRITERI DI VALUTAZIONE (All. A)	PUNTI MAX	ATO VA (Alfa)	AURI (Umbra Acque)	ATERSIR (Ireti)	AATO2 Marche (Viva Servizi)	Punti corretti ATO VA
1. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE						
1.1 Qualità della proposta e coerenza con le finalità del Programma	4	2 (-0,4 pt. rispetto Fase I)	4	4	3,2	3,7 / 4
1.2 Definizione della filiera organizzativa interna	3	1	3	3	1,8	1
1.3 Capacità realizzativa dell'attuatore: definizione della filiera organizzativa che porterà all'attuazione della proposta	4	2	2,4	4	2	3,5 / 4
1.4 Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite	5	3	3,4	5	4,2	3

1.5 Capacità di cofinanziamento del progetto ed equilibrio delle fonti di finanziamento	2	2	2	2	2	2
1.6 Caratteristiche dell'intervento proposto	4	4	4	4	4	4
2. IMPATTO DEL PROGETTO						
2.1 Miglioramento della situazione attuale del livello di perdita nella rete idrica	2	2	2	2	2	2
2.2 Sinergie dell'intervento proposto con progetti esistenti	2	2	1,2	2	2	2
2.3 Impatto sul raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione	3	3	3	0	3	3
2.4 Innovatività ambientale della proposta	2	2	2	2	2	2
3. CRITERI DI PREMIALITA'						
3.1 Possibilità di anticipazione della prevista tempistica di realizzazione dell'intervento	2	2	2	2	2	2
3.2 Possibilità di considerevoli esternalità positive sociali e/o ambientali	2	1,2	2	0	1,6	1,7 / 2
Punteggio finale Fase II	35	26,2	31	30	29,8	29,9 / 31

Ne discende la conferma che la proposta di intervento dei ricorrenti avrebbe dovuto conseguire una posizione utile al finanziamento, anziché essere collocata tra quelle ammesse ma non finanziate per carenza di risorse.

Da qui consegue la necessità di procedere all'annullamento *in parte qua* degli atti impugnati.

* * *

ISTANZA ISTRUTTORIA

Si chiede che l'Ecc.mo Collegio voglia valutare di disporre una verifica, ai sensi dell'art. 66 c.p.a., per accertare che la proposta di finanziamento presentata dall'ATO Varese nella seconda finestra temporale fosse meritevole di conseguire il massimo punteggio con riferimento ai criteri in contestazione o, comunque, un punteggio superiore a quello alla stessa assegnato nella Fase II, così da collocarsi tra le proposte ammesse e finanziate.

* * *

ISTANZA DI SOSPENSIONE CAUTELARE

1. Nella fattispecie in esame sussistono i necessari presupposti per la concessione dell'istanza di sospensione cautelare dei provvedimenti impugnati, quantomeno con riferimento alle ultime 5 (cinque) proposte di intervento collocatesi nella graduatoria approvata con Decreto n. 1/2023 tra quelle classificate come "*a) ammessa e finanziata*" e che hanno conseguito un punteggio compreso tra i 29,80 e i 31 punti, ad esclusione delle proposte che hanno avuto accesso alle quote riservate al Mezzogiorno.

2. Sotto il profilo del *fumus boni iuris* si rinvia alle considerazioni svolte nel Ricorso e nel presente atto, nel quale si è dato ampio conto della illegittimità della graduatoria

approvata con il Decreto 1/2023, nella quale sono state recepite le erronee valutazioni compiute dalla Commissione di Valutazione con riferimento alla Proposta Fase II presentata dall'ATO Varese.

3. Quanto al *periculum in mora*, lo stesso appare evidente se solo si considera che, nella denegata ipotesi di omesso accoglimento della presente istanza cautelare, il MIT darebbe corso alle successive fasi di ammissione al finanziamento delle proposte finanziate, **impedendo così alle ricorrenti di poter usufruire del finanziamento richiesto (pari a € 27.228.653,61), necessario per realizzare gli interventi proposti che, ove attuati consentirebbero il raggiungimento dell'obiettivo di 1.890 km di rete distrettualizzata entro il 31/12/2024, 2.558 km al 31/03/2026 per una percentuale di riduzione delle perdite delle reti idriche pari al 39,28%, valori questi che risultano addirittura superiori rispetto a quelli delle proposte ammesse e finanziate rese disponibili dal MIT.** Trattasi, come evidenziato con riferimento al Criterio 1.1, di un intervento decisivo per il miglioramento della classe di qualità dell'intero ATO, incidendo lo stesso in circa il 55% del Volume Immeso nell'ATO, e che è destinato a porre rimedio alle problematiche delle reti a maggiore criticità attraverso la riduzione delle perdite idriche.

4. Nel necessario bilanciamento degli interessi propri della presente fase cautelare non potrà, pertanto, che darsi prevalenza agli interessi sottesi al conseguimento del finanziamento da parte dei ricorrenti, tanto più che lo stesso è destinato a provvedere alle esigenze della collettività servita all'interno dell'ATO, non risultando, per contro, sussistere ragioni che depongano nel senso di un rigetto della richiesta istanza cautelare, alla luce delle scansioni temporali previste dal D.M. 6/08/2021.

5. Per le su esposte ragioni, si insiste per l'accoglimento dell'istanza di sospensione cautelare dei provvedimenti impugnati.

* * *

P.Q.M.

L'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese e Alfa S.r.l., come sopra rappresentate, difese e domiciliate, chiedono che l'Ecc.mo TAR adito, ogni contraria istanza e deduzione respinta, voglia accogliere le seguenti conclusioni:

- **in accoglimento della domanda ex art. 116, comma 2, c.p.a. ed occorrendo in via istruttoria:** ordinare al MIT l'esibizione in giudizio della documentazione oggetto dell'istanza di accesso agli atti presentata da ALFA Prot. n. 1283 del 31/01/2023, dichiarando il diritto della ricorrente all'accesso integrale agli atti richiesti;
- **in via cautelare:** sospendere l'esecuzione degli atti impugnati, quantomeno con riferimento alle ultime 5 (cinque) proposte di intervento collocatesi nella graduatoria approvata con Decreto n. 1/2023 tra quelle classificate come "*a) ammessa e finanziata*" e che hanno conseguito un punteggio compreso tra i 29,80 e i 31 punti, ad esclusione delle proposte che hanno avuto accesso alle quote riservate al Mezzogiorno;
- **nel merito:** accertare la fondatezza in fatto e in diritto del ricorso introduttivo del giudizio e del presente atto di motivi aggiunti e, per l'effetto, disporre l'annullamento dei provvedimenti impugnati in quanto illegittimi, con ogni effetto conseguente.

Con riserva di proporre motivi aggiunti.

Con ogni altra consequenziale statuizione anche in ordine al rimborso delle spese processuali.

Sul contributo unificato

Considerato che il presente atto non contiene l'impugnazione di provvedimenti nuovi e diversi rispetto a quelli già gravati con il Ricorso, ma si limita ad introdurre nuove ragioni a sostegno delle domande già proposte, si esclude che lo stesso sia assoggettato al pagamento di un nuovo contributo unificato, oltre a quello già precedentemente dovuto, non comportando un considerevole ampliamento dell'oggetto della controversia già pendente (cfr. CGUE, 6/10/2015, n. 61, causa C-61/2014).

Si precisa che il presente atto, con riguardo alle parti rilevanti, ha un numero di caratteri inferiore a 70.000 e, pertanto, rispetta i limiti dimensionali del decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 167/2016 e ss.mm.ii.

Con osservanza.

Milano-Roma, 1 aprile 2023

Avv. Giorgio Lezzi

Avv. Federica Fischetti